

Molise: ancora niente primo governatore per il M5S

Carolina Plescia

24 aprile 2018

Raramente il Molise ha goduto di una tale attenzione mediatica quale quella delle ultime settimane. Tale interesse è dovuto in gran parte al fatto che le elezioni regionali molisane rappresentano il primo appuntamento elettorale dopo le politiche, mentre è ancora in fase di discussione la formazione del governo nazionale. Molti hanno infatti sottolineato l'importanza strategica di questa tornata elettorale, quasi volta a sancire o meno i rapporti di forza tra i grandi partiti nazionali. Non a caso tutti i maggiori leader nazionali quali Berlusconi, Di Maio, Martina e Salvini hanno ripetutamente visitato il Molise nelle ultime settimane, un onore raramente concesso alla piccola regione adriatica.

Veniamo ai dati elettorali. Primo fra tutti il dato dell'affluenza alle urne. La partecipazione è stata del 52,2%, quasi 10 punti percentuali inferiore al 2013 (quando però i seggi rimasero aperti anche lunedì, e si votò in concomitanza con le politiche), e quasi 20 punti percentuali inferiore alle elezioni politiche del marzo 2018. Occorre tuttavia sottolineare come il confronto sia reso difficile dalla diversa base di calcolo della partecipazione: alle regionali, infatti, sono inclusi nelle liste elettorali circa 77.000 residenti all'estero, che invece alle politiche sono iscritti nella circoscrizione estero. Si tratta di oltre un quinto dell'elettorato totale delle regionali. A ben guardare, in termini assoluti la partecipazione è diminuita sì, ma in misura assai più contenuta: poco più di 9.000 unità. I votanti delle regionali valgono il 68% del corpo elettorale delle politiche. Il dato dell'affluenza resta comunque al di sopra di molte altre elezioni regionali disputate recentemente quali la Toscana dove nel 2015 solo il 48,3% degli elettori si era recato alle urne.

I risultati elettorali delle elezioni regionali in Molise, che hanno riservato diverse sorprese, vanno analizzati su due fronti. Da una parte chi vince e chi perde dal punto di vista coalizionale, dall'altro bisogna dare uno sguardo ai risultati dei singoli partiti. Partendo da quella che conta di più in termini di rapporti di forza post-elettorali, la competizione maggioritaria, cioè quella tra coalizioni, ha registrato novità rispetto al 2013 e, seppur di misura, un risultato inaspettato ai più. Infatti benché molti dessero per vincente il Movimento 5 Stelle, la coalizio-

Tab. I – Risultati delle elezioni regionali 2018 in Molise

Candidati / Liste	Voti	%	Seggi
Donato Toma	73.229	43,7	
Forza Italia	13.627	9,4	3
Orgoglio Molise	12.122	8,3	2
Lega Salvini Molise	11.956	8,2	2
Popolari per l'Italia	10.351	7,1	2
Unione di centro	7.429	5,1	1
Fratelli d'Italia	6.461	4,4	1
Iorio per il Molise	5.204	3,6	1
Movimento Nazionale per la Sovranità	3.924	2,7	0
Il Popolo della Famiglia	603	0,4	0
<i>Totale coalizione</i>	<i>71.677</i>	<i>49,2</i>	<i>12+1</i>
Andrea Greco	64.875	38,7	
Movimento 5 Stelle	45.886	31,6	6
Carlo Veneziaie	28.818	17,2	
Partito Democratico	13.122	9,0	2
Liberi Uguali per il Molise	4.784	3,3	0
Molise 2.0	3.459	2,4	0
Unione per il Molise	3.233	2,2	0
Il Molise di Tutti	2.716	1,9	0
<i>Totale coalizione</i>	<i>27.314</i>	<i>18,8</i>	<i>2</i>
Agostino Di Giacomo	707	0,4	
CasaPound Italia	477	0,3	0

ne di centrodestra - con ben 9 liste e 180 candidati consiglieri - ha ottenuto il numero più alto di voti. Mentre alle precedenti elezioni regionali, Michele Iorio aveva ottenuto il 25,8% dei voti e la sua coalizione il 27,5%, il candidato del 2018 (Donato Toma) ottiene ben 43,7% dei voti (dunque quasi 18 punti percentuali in più rispetto al 2013) e la coalizione del centrodestra oltre 20 punti in più rispetto al 2013. Il candidato pentastellato, Andrea Greco fa bene ma non abbastanza: ottiene il 38,7% dei voti, più di 22 punti percentuali in più rispetto ad Antonio Federico nel 2013. Il crollo più notevole è quello della coalizione del centrosinistra del governatore uscente ([De Lucia 2013](#)). Il suo candidato, Carlo Veneziaie, si ferma al 17,2% (quasi 28 punti in meno rispetto al presidente uscente del centrosinistra Frattura), con la sua coalizione ferma al 18,1%, ben 31 punti in

Tab. 2 – I risultati elettorali del 2018 nel Molise, confronto con il 2013

	Politiche 2013		Regionali 2013		Politiche 2018		Regionali 2018	
	N	%	N	%	N	%	N	%
Elettori	262.008		332.379		254.108		331.253	
Votanti	204.702	78,1	204.859	61,6	182.007	71,6	172.823	52,2
Partiti								
LeU, PAP, SEL, SI, RC, PRC, PCI, PC e loro alleati	16.864	9,0	10.527	6,3	8.410	4,8	4.784	3,3
PD	42.499	22,6	24.892	14,8	26.499	15,2	13.122	9,0
Alleati minori PD			26.586	15,8			9.408	6,5
CP, PSI, Verdi, DemA, CD, IDV, Radicali e loro alleati	1.264	0,7	15.305	9,1	5.130	2,9		
UDC, NCI, SC, UDEUR e loro alleati	20.110	10,7	17.345	10,3	3.383	1,9	17.780	12,2
FI (PDL)	39.588	21,1	17.310	10,3	28.079	16,1	13.627	9,4
Alleati minori centrodestra	488	0,3	15.948	9,5			17.929	12,3
FDI (-AN)	11.168	5,9			5.390	3,1	6.461	4,4
Lega (Nord)	343	0,2			15.129	8,7	11.956	8,2
FN, FT, La Destra, MNS e loro alleati	1.882	1,0	2.440	1,5	628	0,4	3.924	2,7
CasaPound					1.450	0,8	477	0,3
M5S	52.059	27,7	20.437	12,2	78.093	44,8	45.886	31,6
Altri	1.762	0,9	16.993	10,1	2.138	1,2		
Totale voti validi	188.027	100	167.783	100	174.329	100	145.354	100

Poli	Politiche 2013		Regionali 2013		Politiche 2018		Regionali 2018	
	N	%	N	%	N	%	N	%
Sinistra	6.436	3,4			8.410	4,8		
Centrosinistra	54.191	28,8	85.881	44,7	31.629	18,1	28.818	17,2
Centro	20.110	10,7						
Centrodestra	53.469	28,4	49.567	25,8	51.981	29,8	73.229	43,7
Destra					2.078	1,2	707	0,4
M5S	52.059	27,7	32.200	16,8	78.093	44,8	64.875	38,7
Altri	1.762	0,9	24.459	12,7	2.138	1,2		
Totale voti validi	188.027	100	192.107	100	174.329	100	167.629	100

Nella parte superiore della tabella sono presentati i risultati al proporzionale; nella parte inferiore i risultati al maggioritario (per le regionali). Sinistra è la somma dei risultati ottenuti da candidati (regionali) o partiti (politiche) di sinistra ma non in coalizione con il PD; il Centrosinistra somma candidati (regionali) del PD o le coalizioni (politiche) con il PD; il Centro è formato da candidati (regionali) o coalizioni (politiche) sostenuti almeno uno fra NCI, UDC, NCD, FLI, SC; il Centrodestra somma candidati (regionali) sostenuti da FI (o PDL) o coalizioni (politiche) contenenti FI (o PDL); la Destra è la somma di candidati (regionali) sostenuti, contro FI/PDL, da Lega, FDI, La Destra, FN, FT, CasaPound, o coalizioni (politiche) contenenti almeno uno di questi. Criteri per l'assegnazione di un candidato a un polo: se un candidato è sostenuto dal PD o dal PDL (o FI) è attribuito al centrosinistra e al centrodestra rispettivamente, a prescindere da quali altre liste facciano parte della coalizione a suo sostegno. Se un candidato è sostenuto solo da liste civiche è un candidato civico. Se una coalizione è mista civiche-partiti, questi trascinano il candidato nel loro proprio polo se valgono almeno il 10% della coalizione, altrimenti il candidato resta civico. Se un candidato è sostenuto da partiti appartenenti a diverse aree (escludendo PD e PDL che hanno la priorità), si valuta il relativo contributo dei diversi poli alla coalizione del candidato per determinarne l'assegnazione (al polo che pesa di più).

meno rispetto al 2013. Grazie al premio di maggioranza sono ben 12 i consiglieri spettanti al centrodestra con molte riconferme tra le quali la più nota quella di Michele Iorio, già presidente della regione Molise in passato (De Lucia 2011). Il Movimento 5 Stelle ottiene 6 seggi mentre due vanno al centrosinistra.

Passando ai risultati dei singoli partiti, il vincitore è il Movimento 5 Stelle, che riceve il 31,6% dei voti, quasi 20 punti percentuali in più rispetto alla precedente tornata elettorale regionale (quando aveva ottenuto il 12,2% dei voti). Di molto staccati tutti gli altri partiti, tutti sotto il 10%. Forza Italia, il secondo partito più votato, è al 9,4%, una flessione di quasi un punto percentuale rispetto al 2013, quando però era ancora PDL. La Lega raggiunge l'8,2% dei voti, quasi quanti quelli della lista locale Orgoglio Molise (8,3%) piazzandosi al terzo posto all'interno della coalizione di centrodestra. Il Partito Democratico è quello più in calo rispetto alla tornata regionale precedente: si ferma al 9% quasi 6 punti in meno rispetto al 2013.

Molti sono i delusi di questa tornata elettorale, primo fra tutti il Movimento 5 Stelle che non riesce a conquistare la sua prima regione, dopo i tentativi falliti in Sicilia e Lazio (Emanuele e Riggio 2018; Carrieri in questo volume). Salvini non gioisce visto che la Lega puntava al sorpasso su Forza Italia per siglare il successo nazionale, ma ciò nonostante la Lega ottiene un ottimo risultato in questa regione e sarà rappresentata per la prima volta nel consiglio regionale molisano. Al di là di vincitori e vinti, la nota dolente di questa tornata elettorale riguarda la rappresentanza di genere: nonostante la legge elettorale esiga che almeno una preferenza su due venga data ad un consigliere donna, sono solo quattro (su un totale di 21 consiglieri) le donne che entrano in consiglio regionale, due della Lega, una del PD e una del Movimento 5 Stelle. Volendo concludere con una nota positiva, almeno in Molise non bisognerà attendere molto per la formazione del nuovo governo.

Riferimenti bibliografici

- Carrieri, L. (2018), 'Regionali nel Lazio: l'effetto Zingaretti e le divisioni del centrodestra', in Emanuele, V. e Paparo, A. (a cura di), *Gli sfidanti al governo. Disincanto, nuovi conflitti e diverse strategie dietro il voto del 4 marzo 2018*, Dossier CISE(11), Roma, LUISS University Press e Centro Italiano Studi Elettorali, pp. 167-171.
- De Lucia, F. (2011), 'Molise 2011: Iorio perde 7 punti percentuali ma la spunta di un soffio', <https://cise.luiss.it/cise/2011/10/18/regionali-molise-2011-iorio-perde-7-punti-percentuali-ma-la-spunta-di-un-soffio/>
- De Lucia, F. (2013), 'In Molise è Frattura, dopo 15 anni archiviata l'era Iorio', in De Sio, L., Cataldi, M. e De Lucia, F. (a cura di), *Le Elezioni Politiche 2013*, Dossier CISE(4), Roma, Centro Italiano Studi Elettorali, pp. 165-168.

Emanuele, V. e Riggio, A. (2018), 'Disgiunto e utile: il voto in Sicilia e la vittoria di Musumeci', in Emanuele, V. e Paparo, A. (a cura di), *Dall'Europa alla Sicilia. Elezioni e opinione pubblica nel 2017*, Dossier CISE(10), Roma, Centro Italiano Studi Elettorali, pp. 251-255.